

OMELIA DEL PADRE GENERALE NELLA SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO REDENTORE -TITOLARE DELLA CONGREGAZIONE

Nairobi - Kenya, domenica 16 luglio 2023

Cari Confratelli, Studenti e Signora Judith,

1. La Congregazione del Santissimo Redentore celebra la festa del suo titolare, il Santissimo Redentore, la terza domenica di luglio, ricordando le meraviglie di Dio nella storia della salvezza, donandoci suo Figlio come compimento della redenzione universale e dell'alleanza eterna con l'umanità. L'antifona d'ingresso dice: "con il tuo sangue hai riscattato per Dio uomini di ogni razza, lingua, popolo e nazione; ne hai fatto il regno del nostro Dio e i suoi sacerdoti, ed essi regneranno sulla terra" (Ap. 5,9-10).
2. Nella preghiera di apertura abbiamo pregato: "O Dio, che hai costituito il Tuo Figlio unigenito Redentore del mondo e che per mezzo di Lui, vinta la morte, ci hai misericordiosamente restituito alla vita, concedici che, celebrando questi Tuoi benefici, possiamo stringerci a Te con amore saldo e arricchirci dei frutti della stessa Redenzione".
3. Nella lettura di Romani (5,12-21), l'apostolo Paolo usa tre antitesi per rivelare gli elementi salvifici della redenzione: Adamo - Cristo, peccato - grazia, morte - vita e due realtà: con Adamo si sperimentano il peccato e la morte; in Cristo, la grazia e la vita. Nonostante la benedizione di Gesù Cristo su tutta l'umanità, gli uomini sembrano ancora preferire il regno di Adamo al dominio del Redentore del mondo. Dobbiamo ricordare che, dal punto di vista cristiano, la vita vince sulla morte, la grazia vince sul peccato e l'amore vince sull'odio.
4. Questo Vangelo (cfr. Gv. 3,13-18.21) riporta il bellissimo passo del dialogo di Gesù con Nicodemo, un importante ebreo citato tre volte nel Vangelo di Giovanni: "venne a vedere Gesù di notte". Quest'uomo compare solo in Giovanni e in contesti diversi: cerca di capire la nascita a una nuova vita, difende Gesù davanti alla Legge (Gv. 7,50) e, quando Gesù viene depresso dalla croce, porta del profumo per preparare il corpo del Maestro (cfr. Gv. 19,39).
5. Nel dialogo che abbiamo ascoltato, Gesù rivela a Nicodemo che la vita nuova è nell'abbandono attraverso la croce. Dio dimostra il suo amore per il mondo sulla croce dando il suo unico Figlio, e chi crede potrà vivere per sempre. In altre parole, Gesù mostra a Nicodemo che la redenzione è alla portata di tutti, che non è più necessario nascondersi nella notte per trovarlo, ma venire alla luce che è Gesù Cristo stesso. La luce del Redentore è un richiamo costante per chi lo incontra.

6. La redenzione di Gesù ci spinge sempre a cercarlo non più la sera, ma il giorno. Il mattino della risurrezione ci spinge sempre a dichiarare con gioia che in Gesù Cristo è arrivato un nuovo tempo di grazia. In Lui la grazia è abbondante e la sua giustizia è la giustificazione che dà vita a tutti gli esseri umani (Rm 5,18).
7. La canzone italiana "Croce Fedele" di Monsignor Frisina ci offre una bella immagine della redenzione. Il testo dice: "Canta, o lingua, la battaglia gloriosa, vanta il nobile trionfo della croce, il Redentore del mondo immolato, sorge vittorioso [...] Tu fosti degna di portare il riscatto e il mondo naufrago condurre al giusto porto, cosparsa del puro sangue versato dal santo corpo dell'Agnello".
8. La redenzione è "viscerale" in senso biblico perché nasce dall'amore incommensurabile di Dio Padre per le persone. Egli entra nella storia umana e nella vita di Gesù per dimostrare il suo amore incondizionato. Gesù fa dono all'umanità di se stesso, incarnandosi, facendo il bene, liberando gli esseri umani dal peccato e dalla morte e firmando un decreto che purifica il male con il suo sangue versato sulla croce. Questo immenso e affascinante mistero si sta svolgendo sotto i nostri occhi e noi non siamo ancora in grado di comprenderlo.
9. Sant'Alfonso Liguori, in *"La pratica dell'amore di Gesù Cristo"*, scriveva: "E come potrei amare altro, dopo averti visto morire di sofferenze su una croce per salvarmi! Come potrei contemplarti morto e sfinito dai tormenti e non amarti con tutto il cuore? Sì, tiamo con tutta l'anima; non ho altro desiderio che amarti in questa vita e per tutta l'eternità. Amore mio, speranza mia, coraggio e consolazione mia, dammi la forza di esserti fedele; dammi la luce e fammi conoscere ciò di cui devo fare a meno; dammi anche la ferma volontà di obbedirti in tutto" (*Cap. VII, La carità non cerca il suo proprio*).
10. Per noi Redentoristi, la festa del Santissimo Redentore è un grato ricordo dell'abbondante redenzione; Dio si è svuotato, è diventato uno di noi e ci ha dato un chiaro programma per la nostra vita e missione: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha consacrato con l'unzione per portare il lieto annuncio ai poveri; mi ha mandato a proclamare la liberazione dei prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore" (Lc 4,18-19). A causa di questo programma, i "Grandi" non lo capirono in quel momento. Egli è stato fedele fino alla fine, così il Padre lo ha inviato ai piccoli del Regno e gli ha dato una nuova vita vincendo la morte sulla croce.
11. Con il Redentore impariamo a parlare esplicitamente del Regno di Dio e della misericordia, e a seguirlo con le nostre debolezze perché è buono e compassionevole. È nel Redentore che nasce l'identità redentorista, sancita dalla Costituzione 20: "Forti nella fede, lieti nella speranza, ferventi nella carità, ardenti nello zelo, coscienti della propria debolezza, perseveranti nella preghiera, i Redentoristi, da uomini apostolici e veri figli di sant'Alfonso, seguendo con gioia il Salvatore Gesù, partecipano del suo mistero, lo annunziano con semplicità evangelica di vita e di parola e, rinnegando se stessi, sono sempre pronti ad affrontare ogni prova per portare agli uomini l'abbondanza della Redenzione o". Senza la forza che viene da Lui, non possiamo

annunciare esplicitamente il Vangelo, annunciamo noi stessi, e questo non risuona nel cuore del Popolo di Dio!

12. Oggi (domenica 16 luglio 2023), questi giovani - Fr. Benedictus Artur (Mozambico), Fredrick Omondi e Pius Juma (Kenya) - rinnovano la loro professione religiosa in questa speciale celebrazione. Preghiamo affinché siano buoni Redentoristi, profondamente umani, disponibili per la missione e perseverino fino alla fine nella Congregazione.
13. Maria, nostra Madre del Perpetuo Soccorso, e i nostri santi ci aiutino a comprendere il significato dell'abbondante redenzione nella nostra vita. Amen.

P. Rogério Gomes, C.Ss.R.
Superiore Generale

Testo originale: inglese